

## All'estero il finanziamento "dal basso" raccoglie già milioni

Nel campo delle energie rinnovabili, all'estero il crowdfunding è una realtà che si va consolidando già da qualche tempo. I modelli sono diversi: spesso viene prospettata ai finanziatori la compartecipazione ai margini generati dal progetto, sotto forma di investimento in capitale azionario (equity), o in capitale di debito (peer-to-peer lending). Ecco, di seguito, qualche esempio di iniziativa avviata e portata avanti con successo, in Europa e Oltreoceano.

Negli Stati Uniti il portale Mosaic ([joinmosaic.com](http://joinmosaic.com)) propone di investire in micro progetti fotovoltaici. Fino ad oggi ha raccolto oltre cinque milioni di dollari. Nei Paesi Bassi, Windcentrale ([www.windcentrale.nl](http://www.windcentrale.nl)) dà la possibilità di sottoscrivere quote di impianti eolici attraverso Internet; mediante l'utilizzo di un'apposita

App, ogni investitore può anche monitorare in tempo reale la produzione degli impianti. L'ultima campagna di raccolta del sito ha battuto diversi record, con 1,3 milioni di euro sottoscritti in sole 13 ore.

Nel Regno Unito, invece, la piattaforma di green crowdfunding Abundance ([www.abundancegeneration.com](http://www.abundancegeneration.com)) presenta diverse opportunità di progetti finanziabili nel campo delle energie rinnovabili. Una delle ultime opere realizzate da questa piattaforma è stata l'installazione di una pala eolica nel Gloucestershire, dove la comunità locale è stata attivamente coinvolta e ha finanziato il progetto con quote anche molto piccole, pari persino a cinque sterline l'una. I promotori hanno inoltre promesso un dividendo locale di 15.000 sterline all'anno, da devolvere a progetti sociali.

### LE PIATTAFORME DI CROWDFUNDING ATTIVE IN ITALIA



Fonte: School of management, Politecnico di Milano

canale di finanziamento per società startup innovative, attive nel business dell'energia e in particolare nelle rinnovabili: quest'ultimo è un ambito interessante per lo sviluppo dell'equity crowdfunding, perché da un lato si contribuisce a supplire alla restrizione del credito da parte del circuito bancario e a condividere il rischio (in particolare per quelle soluzioni tecnologiche innovative che non sono ancora consolidate commercialmente e quindi difficilmente finanziabili dalle banche), mentre dall'altro

si diffonde la conoscenza e la consapevolezza anche fra chi non è propriamente esperto del settore. Deve però essere chiaro che si tratta di investimenti con rendimenti incerti, e quindi occorre valutare bene rischi e opportunità. All'estero il crowdfunding nel mondo delle rinnovabili è una realtà già di successo (si veda il box). Nel nostro Paese, fra i portali pronti a decollare, ve ne è uno dedicato specificamente alla compartecipazione in investimenti nelle rinnovabili: Fundera ([www.fundera.it](http://www.fundera.it)).

Il piccolo gruppo di progetti legati alle rinnovabili che fino ad oggi in Italia si sono affidati a Internet per la raccolta di finanziamenti, ha invece utilizzato modalità alternative. Già nel 2011 la startup Windquota, finalista del premio Working Capital - Premio Nazionale per l'Innovazione, aveva lanciato l'idea del crowdfunding per finanziare parchi eolici. L'azienda valtellinese Tegola Solare New Roof si è invece affidata al portale SiamoSoci ([www.siamosoci.com](http://www.siamosoci.com)) alla ricerca di finanziatori. Dopo avere ottenuto 150.000 euro attraverso il bando Seed della regione Lombardia, l'impresa ha sviluppato e brevettato un sistema di copertura dei tetti con pannelli ibridi in alluminio per la produzione di energia elettrica e termica. Non vi è dubbio che il crowdfunding sia un'opportunità interessante per le energie rinnovabili: potrebbe creare nuove opportunità specialmente al Sud, dove vento e sole abbondano ma dove non sempre è facile raccogliere finanziamenti a condizioni interessanti. Non a caso la normativa prevede incentivi particolari per le iniziative "a vocazione sociale" che operano in campi quali la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.



# DALL'EQUITY CROWDFUNDING PUÒ ARRIVARE UNA NUOVA SPINTA ALLE RINNOVABILI

Per le società startup innovative, operanti nel settore dell'energia e in particolare nelle fonti pulite, si apre un nuovo canale di finanziamento rappresentato dai portali per la raccolta di capitale di rischio

## LA NASCITA DELL'EQUITY CROWDFUNDING

Ma la vera novità in Italia è la partenza, a distanza di un anno dall'emanazione del Decreto Sviluppo-bis (D.L. 179/2012), dei portali di equity crowdfunding attraverso cui le startup innovative (qualificate come tali presso il Registro delle imprese sulla base di parametri introdotti dallo stesso provvedimento) hanno la possibilità di raccogliere capitale di rischio. Il provvedimento ha voluto introdurre questa novità in deroga al Testo Unico della Finanza per agevolare le imprese di nuova costituzione con alto potenziale di innovazione. I primi portali autorizzati dalla Consob, dopo la pubblicazione avvenuta in luglio del regolamento attuativo, sono stati StarUp ([www.starup.it](http://www.starup.it)) e UnicaSeed ([www.unicaseed.it](http://www.unicaseed.it)), ma al no il 5% della raccolta target sia sottoscritto da investitori professionali, come fondi e società finanziarie. Il resto della raccolta potrà essere sottoscritto direttamente dai privati cittadini attraverso Internet, i quali diventeranno a tutti gli effetti soci dell'impresa. Si apre dunque un nuovo

sono ormai più di 3.500 i progetti che hanno cercato di raccogliere capitale attraverso il crowdfunding in Italia. Lo testimonia le statistiche diffuse dall'Osservatorio sul Crowdfunding della School of Management del Politecnico di Milano. Attraverso il crowdfunding chi ha un progetto e ha bisogno di capitale può rivolgersi alla "folla" di Internet, presentando l'idea, chi sono i promotori, come verrà utilizzato il denaro raccolto. In cambio del supporto finanziario, i navigatori possono ottenere una ricompensa o contribuire alla definizione del progetto stesso aumentandone il valore. Altre volte si tratta di una semplice donazione. Nelle versioni più evolute del crowdfunding, è possibile sottoscrivere direttamente quote azionarie di un progetto, o finanziarlo attraverso un prestito. I progetti possono essere presentati o direttamente in pagine gestite dai proponenti, o attraverso portali specializzati (piattaforme di crowdfunding) che in grande numero sono nati negli scorsi mesi. Secondo la società di consulenza Massolution, nel mondo esistono più di 800 portali dedicati, che hanno raccolto nel 2012 oltre 2,7 miliardi di dollari. Si stima che nel 2013 si siano raccolti oltre cinque miliardi di dollari, raddoppiando il valore dell'anno precedente. Gli Stati Uniti sono la culla del crowdfunding (i sono nati portali oggi famosi come Kickstarter e Indiegogo); in Italia l'Osservatorio del Politecnico di Milano ha censito una quarantina di piattaforme, fra cui le più note sono Epepla, Produzioni dalbasso, Starteed, BoomStarter. Va sottolineato che solo una minoranza dei progetti che vengono proposti riesce ad arrivare al target di raccolta previsto. I ricercatori del Politecnico evidenziano, infatti, che dei 3.520



### IL PROFILO DELL'AUTORE

Giancarlo Giudici è professore associato di finanza aziendale presso la School of Management del Politecnico di Milano. È autore di numerose pubblicazioni sui temi delle nuove quotazioni in Borsa e della raccolta di capitale sui mercati

professore associato  
Politecnico di Milano

**DI GIANCARLO GIUDICI**

